



n. 114

In rete con

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
ISPETTORIA LOMBARDA SACRA FAMIGLIA

Maggio 2020

WWW.FMALOMBARDIA.IT

Ispettoria..... pag. 02

MARIA, TU NOSTRO POTENTE AIUTO!

il 24 maggio quest'anno segna una data davvero speciale, più che in ogni altro anno di cui possiamo avere memoria, credo



Ispettoria..... pag. 6

CHANGE - CAMBIAMENTO

Non è affatto scontato che la dura esperienza della pandemia da Coronavirus ci faccia cambiare “perché cambiare costa”

Associazioni..... pag. 9

GUARDANDO AL FUTURO DELLO SPORT

“Formazione a Distanza”

Promossa dalla PGS Nazionale



Comunità pag.17

LA NOSTRA DIDATTICA A DISTANZA...

In questi ultimi mesi ci siamo ritrovati a dover affrontare un periodo di grande emergenza che ci costringe ad isolarci nelle nostre case...

Comunità pag. 26

LE FAVOLE DEGLI ADOLESCENTI PER I BIMBI

un progetto di Service Learning, che mette insieme scuola, apprendimento e servizio alla comunità.





MARIA, TU NOSTRO POTENTE AIUTO!

Carissimi tutti,

il 24 maggio quest'anno segna una data davvero speciale, più che in ogni altro anno di cui possiamo avere memoria, credo. Vengono a coincidere in questo giorno la solennità dell'Ascensione di Gesù al Cielo, la festa di Maria Ausiliatrice, a cui ci siamo preparati pregando intensamente la Novena per invocare in particolare la fine della pandemia, la ripresa delle Messe domenicali con la partecipazione della gente dopo il lungo periodo di chiusura totale, la Novena allo Spirito Santo ed anche la data della fine del mese di Ramadan per i fratelli musulmani. E' una strana coincidenza di eventi, quasi a ricordarci che Maria è Madre di tutti i suoi figli, è lei la "porta del Cielo" che ci conduce all'incontro con Gesù, è la donna su cui si è posato lo Spirito ed è a lei che dobbiamo rivolgerci per domandare le Grazie più grandi quando

viene a "mancare il vino per la festa" perché lei è Madre, è nostro potente aiuto e intercede per noi.

Quante preghiere si sono innalzate alla Vergine in questi mesi, quante suppliche, anche da chi, magari, erano anni che non si rivolgeva più a questa nostra buona Madre.

E' stato, e continua ad essere, un tempo difficile per tutti, un tempo di silenzio, di tristezza, di solitudine, di malattia, di preoccupazioni, di povertà, ma è anche un tempo di riscoperta di una vicinanza e di una solidarietà diverse e della riconquista di tempi e di spazi forse dimenticati.

Pensando a tutto questo e alla festa di Maria Ausiliatrice, mi sono tornate tra mano alcune parole di uno dei grandi profeti dei nostri giorni che il Signore ci ha donato. Nell'ormai lontano

anno giubilare del 2000, il Card. Martini parlava di Maria in una lettera pastorale inviata alla Diocesi di Milano e la presentava come la “Madonna del Sabato Santo”. Le sue parole sono di un’attualità impressionante per i giorni che noi ora ci troviamo a vivere e per quelli che ci aspettano. Ne richiamo alcune parti, perdonate la lunghezza, ma sembrano scritte proprio per questo nostro “sabato della storia”:

“Per noi cristiani c’è un [...] “sabato” che è al centro e al cuore della nostra fede: è il Sabato santo, incastonato nel triduo pasquale della morte e resurrezione di Gesù come un tempo denso di sofferenza, di attesa e di speranza. E’ un sabato di grande silenzio, vissuto nel pianto dai primi discepoli... La fatica di vivere e interpretare il presente si proietta sull’immagine di futuro di ciascuno, che risulta sbiadita e incerta. Del futuro si ha più paura che desiderio.

E’ in questo Sabato santo che Maria veglia nell’attesa, custodendo la certezza nella promessa di Dio e la speranza nella potenza che risuscita i morti.

Contemplo Maria: è rimasta in silenzio ai piedi della croce nell’immenso dolore della morte del Figlio e resta nel silenzio dell’attesa senza perdere la fede nel Dio della vita, mentre il corpo del Crocifisso giace nel sepolcro.

Che cosa ci dici, o Madre del Signore, dall’abisso della tua sofferenza? Che cosa suggerisci ai discepoli smarriti?

Tu vorresti che noi, partecipiamo del tuo dolore, partecipassimo anche della tua consolazione.

La forza dello Spirito, presente in te fin dall’inizio, ti ha sorretto nel momento del buio e dell’apparente sconfitta del tuo Gesù. Tu hai ricevuto il dono di poterti fidare fino in fondo del disegno di Dio e ne hai riconosciuto nel tuo intimo la potenza e la gloria. Tu ci insegni così a credere anche nelle notti della fede, a celebrare la gloria dell’Altissimo nell’esperienza dell’abbandono, a proclamare il primato di Dio e ad amarlo nei suoi silenzi e nelle apparenti sconfitte.

Tu, o Madre della speranza, hai pazientato con pace nel Sabato santo e ci insegni a guardare con pazienza e perseveranza a ciò che viviamo in questo sabato della storia.

La percezione di una forza che ci ha accompagnato in momenti duri, anche quando non la sentivamo e ci sembrava di non possederla, è una esperienza vissuta da tutti noi. Ci pare a volte di essere abbandonati da Dio e dagli uomini, e però, rileggendo in seguito gli eventi, ci accorgiamo che il Signore aveva continuato a camminare con noi, anzi a portarci sulle sue braccia.

Tu ci ottieni sempre, o Maria, questa consolazione che sostiene lo spirito senza che ne abbiamo coscienza, e ci darai, a suo tempo, di vedere i frutti del nostro “tener duro”, intercedendo per la nostra fecondità spirituale. Non ci si pente mai di aver continuato a voler bene!

La Madonna del Sabato santo getta luce sul compito che ci aspetta e che ci è reso possibile dal dono dello Spirito del Risorto, il quale ci tocca interiormente con la “consolazione del cuore”.

Si tratta di irradiare attorno a noi, con gli atti semplici della vita quotidiana – senza forzature –, la gioia interiore e la pace, frutti della consolazione dello Spirito.

Credere in Cristo, morto e risorto per noi, significa essere testimoni di speranza con la parola e con la vita.

Siamo invitati a vivere come pellegrini nella notte rischiarata dalla speranza della fede e riscaldata dall'autenticità dell'amore.

Allora, il sabato del tempo apparirà ai nostri occhi come già segnato dai colori dell'alba promessa, e la pallida luce dei giorni che passano si illuminerà dei primi raggi del giorno che non passa, l'ottavo e l'ultimo, il primo della vita eterna di tutti i risorti nel Risorto”.

(C. M. Martini, La Madonna del Sabato Santo, 6 agosto 2000)

Perdonate, ripeto, se mi sono dilungata con questa citazione del Card. Martini, ma le sue parole di grande pastore e uomo di Dio hanno saputo dare corpo all'augurio e all'incoraggiamento che desideravo rivolgere a ciascuno di voi, alle vostre comunità, alle famiglie, ai giovani in particolare, ed esprimono la preghiera riconoscente e implorante che, con voi, anch'io rivolgo a Maria perché continui ad essere il nostro potente aiuto per i giorni che verranno e a portare luce per i passi del cammino.

Fraternamente

Sr Maria Teresa Cocco

Non basta uscirne vivi. Dobbiamo uscirne migliori.

Carissimi,

da questo mese di maggio desideriamo aprire una sezione del giornalino ispettoriale dove poter condividere pensieri, riflessioni, proposte nate dalla vita concreta delle nostre comunità educanti nei giorni della pandemia.

Giovanni Grandi, professore associato di Filosofia Morale presso l'Università degli Studi di Padova, in un suo video pone questa domanda:

“Ripartire è necessario, soprattutto per il lavoro e in generale per le relazioni, non c'è dubbio. Però stavano nascendo nelle professioni, nella scuola, nei contesti stessi del tempo libero, nelle comunità (aggiunta della redazione) riflessioni interessanti sul senso delle cose, che forse rischiamo di accantonare nell'urgenza di ritornare in corsa. Pare anche a voi?”.

Sì, pare anche a noi. Nella fatica di questi giorni è nato e può ancora nascere qualcosa di nuovo, di realmente generativo, come è successo a Maria Domenica dentro l'esperienza del tifo. Un'impresa sociale, È.one – abitare generativo (www.eone-srl.it), ha lanciato una serie di video-dialoghi dal titolo: “Fare di ogni luogo il posto migliore dove abitare”, dove “abitare” vuol dire custodire, costruire, prendersi cura delle fragilità, includere, condividere, creare cultura e bellezza.

È possibile pensare di fare delle nostre comunità educanti il luogo migliore dove abitare? Cosa abbiamo imparato in questi mesi? Quali proposte, piccole e grandi possiamo proporre alla riflessione comune, perché tutto non sia come prima, ma migliore di prima?

Grazie a tutte coloro, singole o comunità, che vorranno regalare il loro contributo!



CHANGE - Cambiamento

Non è affatto scontato che la dura esperienza della pandemia da Coronavirus ci faccia cambiare “perché cambiare costa”. Tuttavia “è da stolti” mantenere “stili di vita irresponsabili ed egoisti” e continuare a correre “in una lotta frenetica contro il tempo, in un mondo segnato dall’eccesso”

(padre Amedeo Cencini).

Non so voi, care sorelle, ma soprattutto nelle ultime settimane alla domanda: “Come stai?” ho fatto davvero fatica a rispondere.

Fisicamente non posso lamentarmi, a parte qualche sintomo stagionale, ringrazio il cielo sia tutto ok; spiritualmente ho più tempo per leggere e meditare ed ora che possiamo tornare a celebrare la S. Messa quotidiana posso solo dire grazie, ma è la mia anima ad essere tutt’altro che in pace con l’intimo timore che questo *Kayros* ci sfugga tra le dita.

Ecco perché imbattendomi “casualmente” nell’intervista di padre Cencini ¹, il mio cuore ha avuto un sussulto: il mio timore è condiviso da qualcuno più autorevole!

Così ringrazio per questa nuova rubrica che dà la possibilità di esplicitare ciò che porto nel cuore con l’unico intento che da più pensieri condivisi possa nascere qualcosa di veramente generativo, perché, come diceva mons. Dom Helder Pessoa Câmara, “*Se uno sogna da solo, il suo rimane un sogno; se il sogno è fatto insieme ad altri, esso è già l’inizio della realtà*”.

Tre fatti di cronaca mi hanno fortemente interpellata in questo tempo di clausura forzata e con semplicità li condivido con voi.

1. Il biglietto per gli auguri pasquali delle Suore Operaie della S. Casa di Nazareth, che la nota sr Anna Nobili ha postato sul suo profilo Facebook.



Non so se sono stati quei volti sereni e radiosi, o forse i commenti in calce delle consorelle che sottolineavano le qualità umane delle defunte o quella dicitura “gli auguri più belli dal Paradiso”, ma sostando sui loro sorrisi non puoi non respirare aria di Cielo, non puoi non riportare alla mente **il valore escatologico della vita consacrata.**

Sars-CoV-2 ci ha ricordato in modo inaspettatamente brutale che siamo creature finite, che la Vita è un dono meraviglioso, ma è a tempo determinato e che non importa tu sia stata ex madre generale o la delegata della pastorale sociale, che tu abbia 40 o 80 anni... nessuno di noi è eterno. Questo fa paura? Sì, fa immensamente paura perché tocca le corde più delicate del nostro inconscio, ma allora perché non esorcizzare insieme timori, ansie e preoccupazioni? **Perché non riflettere insieme sul mistero della morte?** Perché non ricordarci reciprocamente che siamo viandanti su questa terra, in cammino verso il Paradiso? Lo stesso

don Bosco non ometteva mai l'esercizio di buona morte durante gli esercizi spirituali e questo consiglio è rimasto nell'art. 34 dei regolamenti nelle nostre Costituzioni.

2. L'annuncio del giovane candidato al premio Nobel per la pace Nicolò Govoni dell'**apertura della seconda scuola completamente gratuita per ragazzi rifugiati** in Siria (dopo quella in Turchia avvenuta solo pochi mesi fa) da parte della sua ONLUS: *Still I Rise*.

È davvero commovente constatare quanto questo giovane cremonese di 27 anni sia riuscito a fare anche in tempo di lockdown per il bene di tanti piccoli in difficoltà, senza alcun aiuto governativo. È ammirevole notare come neanche il dilagare della pandemia abbia frenato il desiderio e la volontà di Nicolò e del suo team di aiutare chi è nel bisogno ed è meno fortunato.

Sono consapevole del dovere civile e morale che ci ha obbligate a rimanere chiuse in casa, ma non vi nascondo che spesso mi sono chiesta: ma il territorio non ha necessità a cui non stiamo prestando ascolto? Questa pandemia non ha forse fatto emergere bisogni, urgenze che prima erano silenti e che ora necessitano di essere presi in considerazione? Indipendentemente dagli aiuti statali che ci verranno destinati o meno, le nostre opere rispondono alle interpellanze del mondo giovanile in questo particolare momento storico? **Cosa sta chiedendo il Signore oggi a noi in questo scenario di pandemia?** Forse è solo un mio desiderio, ma come sarebbe bello condividere ciò che lo Spirito suscita nel cuore di ciascuna di noi a livello

pastorale e come rilettura dell'oggi!

3. In ultimo, ma non per importanza, il gesto eroico di **don Giuseppe Berardelli**, arciprete di Casnigo (Bg) che in seguito a crisi respiratoria per infezione da Sars-CoV-2, **ha donato il suo respiratore a un paziente più giovane.**

Sinceramente non so se sarei in grado di un gesto simile se fossi nella stessa situazione, però credo che **azioni di tale portata non si improvvisino dall'oggi al domani, sono frutto di un modus vivendi che con l'avanzare dell'età si sceglie di optare**, e questo interpella la mia vita, le mie scelte, i miei valori, ma anche il nostro vivere insieme: ciò che scegliamo di avere o di cui volontariamente ci priviamo; ciò di cui abbiamo bisogno o ci illudiamo che lo sia.

È sotto gli occhi di tutte come questo microscopico virus sia riuscito a far saltare gli equilibri del mondo intero. *Ma non basta uscirne vivi. Dobbiamo uscirne migliori, altrimenti avrà davvero vinto il Coronavirus (don Luigi Epicoco), e questo sarà possibile imparando a esser donne di speranza, non del sospetto; donne che vivono con responsabilità le relazioni, grate per quel che ricevono, e consapevoli di quanto possono dare; in pace con sé, con gli altri, con la natura, con Dio; attente all'altro perché nessuno soffra solo o con la sensazione di soffrire invano; aperte al mistero della vita e della morte, di sé e dell'altro, dell'amore e del dolore. Anche di questo dolore.*

(padre Cencini)

Fraternamente
Sr Laura Agostani



1 <https://www.difesapopolo.it/Idee/Coronavirus-Covid-19.-Padre-Cencini-Essere-uomini-e-donne-di-speranza-attenti-agli-altri-aperti-al-mistero-della-vita-e-della-morte>

"Guardando al futuro dello sport con le PGS"

Martedì 21 Aprile 2020 | ore 17



ENTE DI PROMOZIONE
SPORTIVA
RICONOSCIUTO
DAL CONI

diretta fb

con

Gianni Petrucci
Presidente Federazione Italiana
Pallacanestro

Romeo Sacchetti
CT Italbasket

PGS PAVIA

Guardando al futuro dello Sport

"Formazione a Distanza" Promossa dalla PGS Nazionale

Lo sport, come ogni altra componente del Paese, vive momenti duri e di angoscia, legati al diffondersi del COVID-19.

La pandemia ha paralizzato intere comunità, ha costretto milioni di persone a rivedere il proprio stile di vita, le proprie libertà, i propri desideri, e le proprie attività di svago.

In risposta a tutto questo, è stato molto bello e interessante poter seguire la "Formazione a distanza" che la PGS Nazionale ha organizzato in questo periodo di "crisi storica" per dare anche allo sport il giusto spazio.

Ho seguito insieme ai dirigenti e ad alcuni allenatori della società di Pavia agli incontri dal 27 aprile al 2 maggio.

Le relazioni sono continuate per tutte le specialità sportive e per altri argomenti anche a livello sociale e fiscale alle 18,30 nel mese di maggio.

Gli incontri, condotti da persone veramente preparate hanno dato la possibilità



ENTE DI PROMOZIONE
SPORTIVA
RICONOSCIUTO
DAL CONI

Formazione a distanza Allenatori PGS

Are tematiche



Psicologia



Metodologia
dell'insegnamento



Metodologia
dell'Allenamento

a tutti di approfondire tematiche di grande interesse tra cui: metodologia dell'insegnamento – ruolo dell'allenatore – preparazione fisica – autorevolezza nei gruppi adolescenziali – capacità motorie e altro.

Sono stati seguiti da tutto il mondo pigiessino d'Italia con domande e relative risposte che hanno dato un valore aggiunto di interesse a quanto proposto.

Per aiutare gli operatori sportivi a vivere questa fase di grande cambiamento risultano utili anche alcuni suggerimenti del professor Marco Pacifico del Centro di Psicologia Integrata per il Benessere, noto esperto di sport e prestazione: **“Siamo stati chiamati a reinventare il nostro modo di vivere le passioni sportive; abbiamo iniziato a fare sport nelle nostre case creando gruppi di allenamento attraverso le piattaforme virtuali, abbiamo sperimentato la forza della coesione di gruppo e l'importanza di sostenerci l'un l'altro anche attraverso dei semplici giochi, abbiamo avuto la possibilità di approfondire le storie dei grandi campioni che ci ispirano ad affrontare questo periodo con speranza e fiducia salesiana!”**

Significativo è stato anche l'intervento di Gianni Petrucci, il quale più volte ha ricordato “che il mondo dello sport non può essere diviso da interessi economici, altrimenti si corre il rischio di ripartire con realtà sportive in meno”.

La sfida, per rilanciare lo sport, passa anche dall'accompagnamento degli atleti, in particolare del settore giovanile. Il cortile diviene l'elemento chiave per riprendere le attività sportive, secondo le giuste distanze. «C'è bisogno – sottolinea sr Francesca Barbanera – di nuove modalità educative con i giovani».

«Le novità ci interpellano – affermava nel '91 don Gino Borgogno – ci sfidano e condizionano il nostro futuro, chi non sa rinnovarsi è destinato all'auto-emarginazione».

E allora, ascoltando le parole di questo “grande maestro” della PGS di ieri e di oggi, continuiamo con fiducia: **Don Bosco è con noi e tutto andrà bene!**

Delegata PGS Pavia

**Formazione a distanza
Allenatori PGS**

**Preparazione fisica specifica
per le ginnaste di ritmica.**
**Elementi necessari per la creazione
di una routine di gara**

**6 Maggio 2020
ore 18.00**

**a cura di
Prof.ssa Laura Lodi**
Tecnico FGI
Giudice Nazionale FGI
Responsabile Nazionale PGS

WEBINAR GRATUITO

Clicca sul link e compila il form per richiedere la partecipazione al corso di Aggiornamento Tecnico delle PGS rivolto a tutti i tecnici. Il webinar verrà riservato ai primi 98 iscritti.



Comunità di Lecco

#CONTESIAMOACASA

Festa Della Riconoscenza 2 maggio 2020

Quest'anno abbiamo vissuto la festa del **GRAZIE** come un *"momento significativo della vita di famiglia"* Reg.40

È una festa programmata, attesa, preparata dal concorso di tutte le Suore della Comunità e vissuta con momenti alti di preghiera e di fraternità.

Nel percorso annuale proposto e condiviso dalla Comunità Educante: **#PUOIESSERE SANTO... LI' DOVE SEI - abbiamo individuato tre tappe: con TE... MARIA, con TE... SR FRANCESCA, con TE... SORELLA, SIAMO CASA**, tappe nelle quali evidenziare atteggiamenti di vita fraterna da condividere come impegno di vita e di preghiera.

*con te Maria...

*con te suor Francesca...

*con te sorella della Comunità e della Comunità educante **siamo casa che** ama, loda, accoglie, gioisce, accompagna, perdona, ri-conosce, collabora, loda, condivide la missione, fa memoria e benedice.

Sono i verbi che abbiamo coniugato giorno per giorno affidando a Maria le speranze, le attese, i sogni che tutte portiamo nel cuore e nella preghiera quotidiana abbiamo invocato il dono della *"comunione fraterna e dell'essere profezia tra i giovani e le famiglie che incontriamo ogni giorno"*.

Il sabato, poi il momento della Festa in cui preghiera e fraternità si sono intrecciate nell'arco di tutta la giornata.

Un momento simpatico, vissuto nella sorpresa e nell'allegria è stato il **TG 5 SPECIAL COM** in cui ogni Sorella ha personalizzato il GRAZIE alla Direttrice e il GRAZIE reciproco.

Suor Rosa Colombo





Comunità di Pavia Maria Ausiliatrice UN ALBERO CHE PORTA FRUTTO..

In questa festa mondiale della Riconoscenza, anche la comunità di Pavia, vuole esprimere il grazie al Signore per il dono di Madre Yvonne al nostro Istituto, per l'entusiasmo, la fedeltà, il dono instancabile e la passione carismatica che ci ha trasmesso in questi anni e che l'ha resa somigliante ad un **"albero che porta frutto!"**

Per questo tutta la comunità si è trovata in giardino per compiere un gesto significativo: piantare un piccolo albero...tra i tanti alberi abbiamo scelto l'ulivo, perché nel mondo intero viene considerato un **simbolo di pace**.

Per i greci era una pianta sacra utilizzata per fare le corone ai vincitori delle olimpiadi.

Per i Romani era simbolo insigne di uomini illustri; per gli Ebrei rappresentava giustizia e sapienza.

Per i Cristiani l'olivo ricopre molte simbologie: la Bibbia racconta che, calmatosi il diluvio, una colomba portò a Noè un ramoscello d'ulivo per annunciargli che la terra ed il cielo si erano riconciliati.

Da quel momento l'olivo assunse un duplice significato: diventò il simbolo della rigenerazione, perché, dopo la distruzione operata dal diluvio universale, la terra tornava a fiorire; diventò anche simbolo di pace perché attestava la fine della catastrofe e l'inizio della riconciliazione di Dio con gli uomini.

Tutti e due i simboli sono celebrati nella festa delle Palme dove l'ulivo rappresenta il Cristo stesso che, attraverso il suo sacrificio, diventa strumento di riconciliazione e di pace per tutta l'umanità.



E così con fiducia e speranza abbiamo piantato questo piccolo ulivo perché possa segnare la fine della pandemia, l'inizio di una nuova era di pace e diventi anche per il nostro tempo, simbolo di rigenerazione feconda, carica di nuovi frutti!

La festa è proseguita con la partecipazione (in diretta Tv) alla celebrazione eucaristica presieduta dal nostro Vescovo Corrado, e dal pranzo festoso presso il nuovo ristorante "Ai Portici", aperto da poco in veranda per i momenti speciali di fraternità: un luogo decisamente più grande, più luminoso, più arioso, più gustoso...

Un grazie a ciascuna per la bella giornata di festa vissuta insieme!

Comunità Pavia MA





Comunità di Pavia Maria Ausiliatrice - Scuola dell'Infanzia **BENVENUTI IN CASA MUNARI!**

Per impedire alla noia di prendere il sopravvento in queste settimane di quarantena possiamo provare a trasformare la nostra casa in un "laboratorio creativo".

Non serve la bacchetta magica e nemmeno materiali speciali, basta entrare nello spazio online **In casa con Munari** realizzato dall'Associazione Bruno Munari in collaborazione con l'azienda Incode di Cremona. Uno spazio virtuale pensato per le famiglie e gli insegnanti costretti in casa a causa dell'emergenza sanitaria.

Con un click ci troviamo all'interno della casa dell'artista, per esplorare tutti gli spazi e oltre ad audiolibri e giochi vari possiamo fare esperimenti istruttivi e divertenti. Siete pronti?

Atrio: Appena entrati veniamo accolti da una guida speciale, il gatto Galeazzo

e ci troviamo davanti a quattro porte colorate che ci permettono di accedere ai diversi ambienti, cosa troveremo all'interno? Andiamo subito a scoprirlo!

La porta rossa è quella della Biblioteca: ci sono le letture di Silvana Sperati (presidente dell'Associazione Bruno Munari) dedicate ad alcuni libri di Munari, potremo conoscere la giraffa Lucia, la zebra Carmela, il leone Ottavio e tanti altri animali protagonisti della storia **Toc toc... chi è? Apri la porta.** E poi si trovano sempre nuove storie!

La porta gialla apre il Laboratorio Creativo: il luogo ideale per sperimentare divertendosi. Andiamo a caccia di lettere e prepariamo un **Alfabetiere**, scegliamo quelle che ci piacciono di più e inventiamo una rima con ciascuna di esse.

Caccia ai punti e alle linee: quanti punti



e oltre a coltivare le piante (bonsai, palme, bambù) osservava il paesaggio circostante. Se abbiamo a disposizione un terrazzo o un giardino possiamo osservare la natura, utilizzando anche la lente di ingrandimento, oppure scattando delle foto, sarà sorprendente tutto quello che riusciremo a scoprire: ragnatele, insetti, formiche, coccinelle... **La porta verde è quella della Stanza dei giochi:** per Munari il gioco è una cosa seria! Proviamo a guardare le costruzioni da un'altra prospettiva... Esploriamo il materiale, la forma, tutte le sue caratteristiche, il modo in cui un pezzo si incastra con l'altro, quante cose si possono realizzare. Lasciamoci guidare dalla fantasia per dar vita a costruzioni sempre diverse!

sai trovare e quante linee sai cercare? Catturiamoli tutti con una foto e vedremo quanti oggetti strani compariranno...

Smonta e rimonta: tramite la tecnica del fotomontaggio, tagliando, incollando e modificando le foto dei giornali si creano nuovi personaggi e creature fantastiche.

La porta azzurra è quella del Terrazzo: qui è la natura la vera insegnante!

Bruno trascorreva molto tempo all'aria aperta in compagnia del suo gatto

Attenzione: tutti gli oggetti realizzati dai bambini insieme ai genitori, non finiranno in un cassetto sperduto ma diventeranno parte di un Museo virtuale.

Questo spazio dedicato ai bambini è un bellissimo regalo, dove la CASA diventa un campo da gioco, con attività e letture che aiutano a "vivere la casa" in modo creativo!

Vi invito ad entrarci...

Sr Anna





Comunità di Pavia “Maria Ausiliatrice” LA NOSTRA DIDATTICA A DISTANZA...

In questi ultimi mesi ci siamo ritrovati a dover affrontare un periodo di grande emergenza che ci costringe ad isolarci nelle nostre case, a stare lontani e a non poterci né incontrare né abbracciare. L'unico contatto che possiamo avere è tramite telefono o video-chiamata.

Nella scuola dell'infanzia di Pavia, la modalità per essere vicini ai nostri bambini e quindi tornare, per quanto possibile, alla «normalità» è stato quello di attuare la didattica a distanza, con un'unica ma importante differenza: poter condividere tutto e in modo costante anche con i genitori, rendendoli partecipi così della vita scolastica del proprio figlio.

Questa vuole essere un'opportunità di crescita per la nostra comunità scolastica partecipando tutti insieme ad un unico progetto, che ci porta ad essere uniti e forti in questo difficile momento, con la certezza che tutto andrà bene e

che insieme ce la faremo. Parliamo di una didattica a distanza caratterizzata da due importanti aspetti che sono fortemente legati tra loro; l'aspetto puramente didattico e l'aspetto invece più relazionale ed umano.

Il primo consiste nell'inviare, settimanalmente alle famiglie, materiale didattico utile per lo svolgimento delle attività progettate dalle maestre, seguendo un tema prefissato ad inizio anno con degli obiettivi ben precisi.

Il materiale è inviato in tre modalità a seconda delle attività che si vogliono proporre:

- Audio-libri: video in cui l'insegnante dà voce ai personaggi del libro scelto accompagnando le parole con le immagini che scorrono sullo schermo.

- Video: in questo caso è proprio l'insegnante, in prima persona, a mostrare ai bambini passo dopo passo, in modo creativo, le fasi necessarie per

svolgere l'attività proposta, sempre molto varia (esperimenti, lavoretti, giochi, balli...)

- Schede didattiche: contengono attività mirate a rafforzare le competenze di disegno e coloritura; mentre per i bambini che a settembre incominceranno la scuola primaria è proseguito on line il laboratorio del "gesto grafico" tenuto da due esperte.

La maggior parte delle attività didattiche proposte sono sviluppate in modo ludico. Questo permette al bambino di fare esperienza sia giocando che sperimentando e di dare sfogo a fantasia e creatività. Sono attività che i bambini possono svolgere prevalentemente da soli o sotto la guida preziosa dei genitori e, vista la situazione, utilizzando materiale reperibile nelle proprie case. Tutte le attività sono mirate ad esercitare le competenze già apprese in sede scolastica e a far accrescere gradualmente nuove conoscenze e competenze, seguendo il concetto pedagogico dello "sperimentare per imparare".

Quello che ho appena descritto riguarda soprattutto l'aspetto didattico e pratico del nostro insegnamento a distanza, ma dietro a tutto questo vi è, come anticipato all'inizio, una parte forse non chiaramente percettibile, ma altrettanto importante come l'aspetto più relazionale, emotivo ed umano.

In questo caso parliamo di una "didattica della vicinanza" che permette ai nostri bambini di mantenere vivo il rapporto con il mondo della scuola, in particolare, con le loro maestre, suore ed educatrici. Una didattica che

veicola valori importanti come quelli della solidarietà, dell'affetto e della preghiera reciproca, in un momento in cui siamo costretti a stare lontani.

L'obiettivo è quello di dare continuità alla relazione bambino-insegnante, quindi al legame di fiducia e di affetto instaurato a scuola, che tiene conto delle emozioni e dei bisogni del singolo bambino.

Possiamo quindi definire questo percorso come un'esperienza che non deve sostituire il contesto scolastico, ma affiancarlo per far fronte a questo periodo di emergenza.

Questa esperienza ci potrà essere di conforto nei momenti di difficoltà emotiva e soprattutto ci farà riflettere sull'importanza, una volta tornati a scuola nella normalità, di non dimenticare cosa questo periodo ci ha realmente insegnato.

Ci ritroveremo così a tornare finalmente nelle nostre aule con una ricchezza in più: la consapevolezza che l'unione fa la forza e che insieme ce l'abbiamo fatta!

Maestra Vanessa





Comunità di Pavia “Maria Ausiliatrice” UN MESE DI MAGGIO TUTTO SPECIALE

Il mese di maggio è il mese dedicato a Maria Ausiliatrice e al rosario...

Ecco allora la scelta di recitare il rosario insieme al nostro Vescovo Corrado che ogni venerdì si reca in un santuario mariano della Diocesi di Pavia, chiedendo a Maria di proteggere i fedeli e di mettere fine alla pandemia. Ci siamo collegate con lui e abbiamo girato la diocesi: dal Santuario di S. Maria Canepanova in Pavia al Santuario della Colombina a Capiano, dalla Chiesa della Natività di Vidigulfo a San Michele Arcangelo presso la Certosa.

Come comunità abbiamo continuato i tour virtuali alla scoperta di aspetti storico-artistici di alcuni famosi santuari mariani italiani: la Basilica di San Luca a Bologna, il santuario di Montenero a Livorno, il Santuario di Monte Berico a Vicenza, la Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino, il Sacro Monte di Varese.

Anche la festa di Madre Mazzarello è stata più sentita e partecipata rispetto agli anni scorsi, anche per il fatto che essendo in vacanza forzata, siamo state più insieme: ogni suora ha scritto una frase di Maria Domenica presa dalle sue lettere, e poi a tavola c'è stato lo scambio.

Insieme alla comunità educante abbiamo scelto di pregare ogni sera la novena di Maria Ausiliatrice, preceduta dalla spiegazione di un particolare del quadro del Lorenzone, in cui è raffigurata Maria regina del cielo e della terra, attorniata da profeti e apostoli.





In questo mese abbiamo anche celebrato la nostra festa del grazie, dal tema **#contagiAMOci!**

Ogni giorno abbiamo pregato per una sorella della comunità con la possibilità di scriverle un bigliettino di ringraziamento per il suo "esserci".

Alla fine i biglietti sono stati raccolti in una busta e portati all'altare durante la celebrazione eucaristica, insieme al pane e al vino. E poi nel pomeriggio è stata letta una breve sintesi sulle qualità di ogni sorella, cantando il ritornello: **#iorestoacasa perché ci sei tu!**

Nel pomeriggio è stato organizzato un bel momento ricreativo, stile oratoriano, con giochi a tema pandemia... Le suore disposte a cerchio si facevano passare tra le mani un virus gigante a suon di musica e quando la musica si fermava ecco una prova da superare:



- peschiamo gli anticorpi: con tanto di canna da pesca e calamita!
- abbattiamo il virus: con il gioco dei birilli infettati
- manteniamo la distanza di sicurezza: ballo delle dame con i cerchi
- utilizziamo i dispositivi: con la mascherina proviamo a spegnere la candela...
- prepariamo una corona antivirus: con cartoncino colorato e un po' di fantasia!

Un mese di maggio intenso, sempre sotto la protezione dell'Ausiliatrice!

La Comunità FMA





Comunità di San Donato M.se - Scuola Maria Ausiliatrice

Buona notte e incontri speciali

La nostra scuola non si ferma nelle iniziative e nelle proposte. Tutte le sere abbiamo un appuntamento live che coinvolge tutte le famiglie della nostra scuola: la buona notte. In orari diversi, bambini della primaria e ragazzi della secondaria, tutti hanno l'occasione di sperimentare questo momento tanto caro a Don Bosco e... anche a noi.

A volte alla buona notte intervengono inviati, amici speciali. Condividiamo la testimonianza di mamma Laura, "medico in prima linea"

Laura è la mamma di Lucrezia e Beatrice, nostre ex alunne, e di Isabella.

È un medico che ha affrontato l'emergenza Covid19 in prima linea: lavorando al Pronto Soccorso, ha dato il meglio di sé assieme a tutti gli eroi che abbiamo ricordato in questi mesi.

Ecco in sintesi il contenuto della sua testimonianza speciale:

"Questa situazione ha travolto tutti noi come uno tsunami, nessuno di noi pensava di dover vivere quello che abbiamo visto ai telegiornali. Pur preparati in parte, poi sul campo pronti, soprattutto psicologicamente, non lo eravamo. Ci siamo trovati in una situazione incredibile. In questi mesi incredulità, senso di sconfitta, paura e abbandono sono stati i sentimenti che ho provato. Di fronte a così tanti malati e così tanto gravi eravamo spaventati dalla povertà di mezzi di cui disponevamo.

La prima scelta è stata non tirarsi indietro per coerenza e per rispetto della professione e della vita degli altri. Ci siamo buttati a capofitto nella situazione. Quando, ripresa dall'incredulità, ho capito che c'era il rischio di portare a casa il Covid, ho proposto a mio marito di abbandonare la casa, lasciando le nostre figlie con la nonna.

Ho percepito il senso di sconfitta perché nonostante l'impegno non siamo riusciti

a salvare tante persone. Vedere morire le persone fa parte della nostra professione, ma non in questo modo e non in questo numero.

Poi è arrivata un'altra grande lezione di vita. Sapevo di non essere immortale, ma stavolta l'ho toccato con mano. Nella mia professione non ho mai avuto paura per me stessa, questa volta la paura l'ho avuta, prima per me e per le persone a me care, e poi ho avuto tanta paura quando mi sono ammalata. Ho avuto paura di seguire la via di pazienti che non ero riuscita a curare. Stavo male tanto che a un certo punto ho dovuto chiamare un'ambulanza e sono stata ricoverata. Mi sono abbandonata a quello che stava succedendo, non avevo la forza di reagire né fisicamente né psicologicamente. Poi per fortuna le cose sono migliorate.

Ho imparato ad apprezzare di più la vita in tutte le sue sfaccettature. Sono passata attraverso questo periodo così, da mamma, da moglie, da figlia, da medico e anche da paziente. Ringrazio il Signore di poter essere qui ancora a raccontarlo, sperando di essere diventata un pochino migliore”.

#conleleggigiuste: la testimonianza di Gherardo Colombo

Una ricca e intensa testimonianza di Gherardo Colombo per gli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado, inserita all'interno del Progetto Legalità 2019/2020 intitolato “L’Ora Legale”.

Gherardo Colombo è un giurista, ex magistrato e saggista. È conosciuto per aver condotto o contribuito a portare avanti inchieste importanti sul

crimine organizzato, sulla corruzione, il terrorismo e la mafia. Oggi è vicepresidente della casa editrice Garzanti.

In questi mesi è impegnato come membro della commissione che si sta occupando di quanto accaduto al Pio Albergo Trivulzio di Milano. Uscito dalla magistratura, Gherardo Colombo si è da subito impegnato a promuovere la riflessione sul senso della giustizia, sulla Costituzione e sul rispetto della legalità proposta dalla Costituzione, dando spazio ad una continua serie di incontri che hanno coinvolto soprattutto i giovani, proprio come quello di oggi pomeriggio. Il presupposto del suo impegno culturale è l'idea che l'approfondimento di questi temi possa contribuire a modificare l'atteggiamento negativo che tanti hanno nei confronti delle regole.

I ragazzi hanno avuto l'opportunità nei giorni scorsi di riflettere sulla Costituzione, anche a seguito della lettura del libro “Sono Stato io!”, e di raccogliere alcune domande che un rappresentante di ogni classe ha posto a Colombo oggi durante l'evento live.

Se vuoi rivedere il video dell'incontro con Gherardo Colombo collegati su Facebook alla pagina SMA San Donato Milanese e lo troverai!





IN VIAGGIO CON

DANTE

Da Varese a Wenzhou

Comunità di Varese “Maria Ausiliatrice” - Liceo Scienze Umane IN VIAGGIO CON DANTE

Da Varese a Wenzhou

Siamo i ragazzi della classe terza liceo delle Scienze Umane Economico Sociale della scuola di Maria Ausiliatrice di Varese e abbiamo deciso di impegnarci in un progetto di solidarietà per un bambino cinese, Matteo, che è tornato in Cina e deve terminare l'anno scolastico iniziato in Italia.

Matteo deve portare a termine lo studio dell'*Inferno* della *Divina Commedia*, un viaggio meraviglioso che noi abbiamo appena terminato ed è per questo motivo che abbiamo deciso di ripercorrerlo insieme a lui.

La professoressa di Matteo ci ha allertato sul fatto che lui comprende abbastanza bene l'italiano orale ma meno lo scritto, perciò bisognava

trovare un metodo alternativo rispetto ai 'soliti' testi da leggere. Ci siamo messi subito all'opera, con l'aiuto della nostra professoressa di italiano, ci siamo divisi in quattro gruppi per mettere in campo qualche idea che rispondesse a questa richiesta speciale, per pensare ai passi dettagliati, per realizzare l'idea, per immaginare quali avrebbero potuto essere i problemi durante la realizzazione del progetto e quali le possibili soluzioni.

Dopo una condivisione tra noi, abbiamo deciso che, per aiutare al meglio Matteo, avremmo dovuto realizzare un video che illustrasse in modo semplice le vicende che lui doveva studiare, le più importanti dell'*Inferno*.

Il primo capitolo del nostro viaggio è il momento in cui Dante si trova nella selva e incontra Virgilio e come tema

abbiamo scelto quello dell'**amicizia**.

Il secondo parla degli ignavi e di Caronte e il tema che è presente è quello relativo alle **scelte**.

Il terzo racconta la storia di Paolo e Francesca e di conseguenza il tema trattato è quello dell'**amore**.

Il quarto affronta la storia di Ulisse e il tema del **desiderio di conoscere e del rispetto dei limiti**.

Il quinto è relativo al Conte Ugolino e tratta il tema dei **tradimenti e della crudeltà**.

Come ultimo e più affascinante abbiamo raccontato la storia di Lucifero con il tema del **male**.

Oltre a narrare la vicenda, abbiamo ritenuto importante analizzare il tema e la morale che sta dietro ad ogni avvenimento per poter in qualche modo lanciare riflessioni e analisi sulla vita.

A questo punto ci siamo divisi i compiti in base anche alle competenze di ciascuno di noi, per poter fare un lavoro di gruppo e portare a termine questo progetto insieme.

I gruppi di lavoro sono quattro ed ognuno ha la propria attività da svolgere.

Lavoriamo come se fossimo una catena di montaggio, ognuno fa il proprio pezzo: chi si occupa della scrittura, chi delle immagini, chi della musica, chi della lettura e chi del

montaggio. Il gruppo della scrittura si occupa di sintetizzare e riscrivere in modo semplice le vicende, mentre il gruppo delle immagini ha trovato, grazie ad una nostra compagna, un libro che illustra, in modo semplice e chiaro, il grande viaggio di Dante, perciò abbiamo pensato che potesse essere molto utile per aiutare Matteo a studiare. Abbiamo chiesto il permesso alla casa editrice di poter utilizzare le raffigurazioni del libro (accordato!) e abbiamo fotografato e sistemato ogni immagine.

Nel frattempo i ragazzi del gruppo della musica si sono messi alla ricerca di pezzi adatti come sottofondo del video.

Le tre ragazze che hanno il compito della lettura e della recitazione delle vicende hanno iniziato a registrare.

A questo punto ogni passaggio è stato realizzato, manca solo il montaggio: i primi due capitoli sono già stati sapientemente realizzati da tre ragazze che hanno cucito il risultato del grande impegno di ognuno.

Ma veniamo al titolo: non potevamo di certo mostrare a Matteo il nostro grande lavoro senza una bella copertina!

Così abbiamo unito le mille idee di ognuno per creare un titolo esplosivo per questo progetto. ***"In viaggio con Dante. Da Varese a Wenzhou"***.

Abbiamo voluto unire le nostre due città, Varese e Wenzhou, che è il luogo dove Matteo abita e dove si trova in questo momento.

Insomma, abbiamo fatto fare un “breve” viaggio alla Divina Commedia fino in Cina!

Per finire, la nostra professoressa ha caricato il video sul canale Youtube dei nostri compagni di 2^a liceo, chiamato “Teens during corona”, che ha come scopo quello di tenere compagnia culturale ai ragazzi e agli adulti durante la quarantena.

In ultimo abbiamo voluto condividere il nostro progetto con diverse autorità italiane e non, perché ci è sembrata una grande occasione di solidarietà in un momento difficile. Abbiamo contattato il Console cinese nell’ambasciata di Milano, Papa Francesco, il sindaco di Varese ed il presidente Mattarella.

Fino ad ora abbiamo ricevuto risposta dal Console cinese, una bellissima lettera, e confidiamo anche nella risposta delle altre autorità.

Possiamo veramente dire di essere soddisfatti del lavoro svolto, abbiamo fatto un grande progetto di squadra che ci ha permesso di divertirci nonostante

le difficoltà di questo particolare momento, ma ci ha permesso anche di unirvi e vedere quello che siamo in grado di realizzare mettendo insieme le potenzialità di ognuno di noi.

Ringraziamo la nostra prof.ssa per l’opportunità che ci ha dato di metterci in gioco e di aiutare questo ragazzo con lo studio di una grande opera.

A questo punto siamo lieti di condividere i primi due link dove poter vedere i nostri video. Speriamo che il nostro progetto vi sia piaciuto.

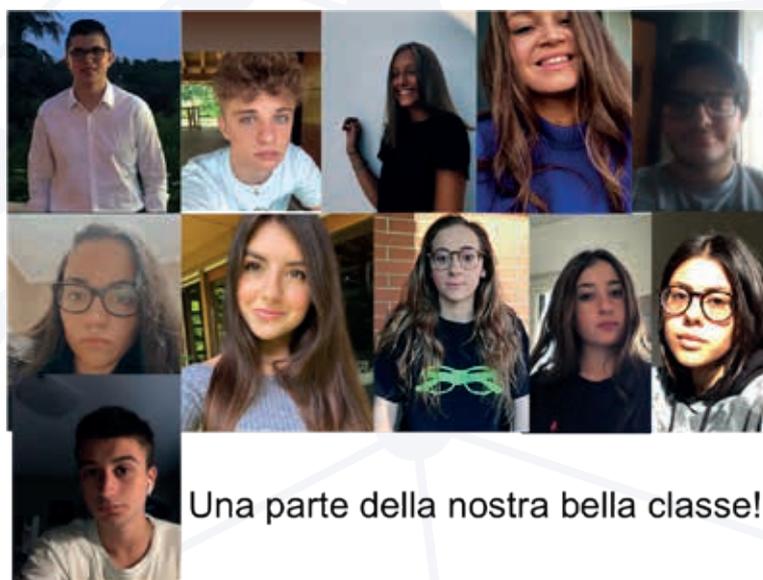
Giulia Zacchia e i ragazzi della terza liceo delle Scienze Umane Economico Sociale di Varese.

In viaggio con Dante. Da Varese a Wezhou - 1° capitolo

In viaggio con Dante. Da Varese a Wezhou - 2° capitolo

Se volete continuare a seguire le nostre puntate, potete farlo alla pagina:

https://www.youtube.com/channel/UC8An0rPuOoUVZerbSG7FsXQ?view_as=subscriber



Una parte della nostra bella classe!



Comunità di Varese “Maria Ausiliatrice” - Liceo Scienze Umane LE FAVOLE DEGLI ADOLESCENTI PER I BIMBI

Dal 4 maggio i ragazzi della 2^a liceo economico sociale del Maria Ausiliatrice di Varese pubblicano ogni giorno sui social le loro favole originali per i piccoli.

I cantastorie dei bambini della Scuola dell'Infanzia “Rodari” (IC Varese 4) sono i “fratelloni” della 2^a liceo economico sociale del Maria Ausiliatrice di Varese che da lunedì 4 maggio hanno iniziato a scrivere e pubblicare per loro favole originali, inventate dai ragazzi in un progetto di Service Learning, che mette insieme scuola, apprendimento e servizio alla comunità.

La proposta è arrivata da una mamma-maestra d'asilo ed è stata accolta con entusiasmo dai ragazzi che, per prima cosa hanno affrontato nella loro classe virtuale, assieme all'insegnante di italiano Cristina Merli, il testo della

favola, per imparare come si scrivono i racconti per bambini, gli elementi che li caratterizzano e la costruzione. “Siamo diventati scrittori di favole e fiabe per i bambini di questo asilo”, scrivono i ragazzi sulla loro pagina Facebook “Teens during corona” dove pubblicano ogni giorno una o due favole. Le maestre mandano poi il link ai genitori dei bambini perché possano leggerle e raccontarle ai loro figli.

Le prime due riguardano la primavera, mentre la terza è “Una storiella matta”. “Per ogni storia proponiamo delle attività pratiche: realizzazione di disegni, oggetti, giochi per sprigionare la fantasia dei bambini e dei grandi”, spiegano i ragazzi (24 in totale, tra i 15 e 16 anni) che prima di pubblicare la loro fiaba, la fanno correggere agli insegnanti e scelgono un'immagine adatta da abbinarvi.

Sul loro canale social ci sono anche delle lettere rivolte ai nonni e ai bambini.

“Rendendo questo servizio all’asilo i ragazzi mettono in pratica gli apprendimenti e ne sono talmente entusiasti che scrivono queste favole senza neppure porsi il problema del voto. Un grande insegnamento per loro, e anche per noi docenti”, spiega la professoressa.

Lidia Romeo

Da www.varesenews.it

